


n. 2 fatture emesse dalla società "Lavori Edili VI.PA Costruzioni di PIROZZI Anna", con sede in Giugliano in Campania – via G. Paesiello n. 9 in favore della società "Diana Costruzioni" con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6:
Fattura n. 16/2008 del 10 dicembre 2008, dell'importo di 6.000,00 euro;
Fattura n. 17/200 del 30 dicembre 2008, dell'importo di 15.000,00 euro;
n. 9 fatture emesse dalla società "EDIL Petrella di Petrella Giovanni", con sede in Villa Literno in favore della società "Diana Costruzioni" con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6:
Fattura n. 5 del 20 giugno 2008, dell'importo di 1.470,00 euro;-/
Fattura n. 8 del 12 luglio 2008, dell'importo di 13.950,00 euro;-/
Fattura n. 9 del 12 luglio 2008, dell'importo di 14.355,00 euro;-/
Fattura n. 10 del 30 luglio 2008, dell'importo di 5.750,00 euro;-/
Fattura n. 12 del 30 agosto 2008, dell'importo di 12.850,00 euro;-/
Fattura n. 13 del 30 agosto 2008, dell'importo di euro 18.000,00;-/
Fattura n. 15 del 29 settembre 2008, dell'importo di 2.500,00 euro;-/
Fattura n. 16 del 30 settembre 2008, dell'importo di euro 2.500,00;-/
Fattura n. 28 del 25 novembre 2008, dell'importo di euro 37.235,40;-/
Il DIANA in ordine alla presentazione di tali fatture precisa:<<sono in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni d'opera inerenti i lavori di carpenteria. Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta.>>

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture relative alla vendita in favore di terzi della sabbia rinvenuta nelle opere di sbancamento della sede del centro commerciale, il DIANA consegna:-

Allegato n. 7

n. 6 fatture emesse dalla società DIANA FTP s.r.l. con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6 in favore della società "Reggia Calcestruzzi SUD. s.r.l." con sede in Capodrise – via SS 87 km 22+400:
Fattura n. 2 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 41.272,56;-/
Fattura n. 4 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 23.023,44;-/
Fattura n. 6 del 31 dicembre 2006, dell'importo di euro 9.756,12;-/
Fattura n. 1 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 1.514,04;-/
Fattura n. 3 del 28 febbraio 2007, dell'importo di euro 376,20;-/
Fattura n. 6 del 31 marzo 2007, dell'importo di euro 1.735,08
n. 6 fatture emesse dalla società "Gioli s.r.l." con sede in Castel Volturno, via Veneto n. 138 in favore della società "Reggia Calcestruzzi SUD. s.r.l." con sede in Capodrise – via SS 87 km 22+400:
Fattura n. 15 del 3 giugno 2008, dell'importo di euro 1.486,56;-/
Fattura n. 16 del 4 giugno 2008, dell'importo di euro 1.804,62;-/
Fattura n. 17 del 5 giugno 2008, dell'importo di euro 2.066,82;-/
Fattura n. 18 del 6 giugno 2008, dell'importo di euro 1.739,64;-/
Fattura n. 19 del 9 giugno 2008, dell'importo di euro 1.808,04;-/
Fattura n. 20 del 10 giugno 2008, dell'importo di euro 1.024,40;-/
n. 6 fatture emesse dalla società DIANA FTP s.r.l. con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6 in favore della società "La Zingara Express":
Fattura n. 1 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 39.449,70;-/
Fattura n. 3 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 36.947,40-/


*Fattura n. 5 del 31 dicembre 2006, dell'importo di euro 33.880,80;-/
Fattura n. 2 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 46.648,80;-/
Fattura n. 4 del 28 febbraio 2007, dell'importo di euro 3.705,00;-/
Fattura n. 5 del 31 marzo 2007, dell'importo di euro 6.737,40;-/*

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti i lavori di fondamenta e carpenteria eseguiti per la realizzazione del capannone industriale ubicato in Villa Literno, via Porchiera n. 6, consegna:-/

Allegato n. 8

N. 4 fatture emesse dalla società "Impresa Edile Cirillo Bernardo", con sede in Casal di Principe, via Firenze n. 59 in favore della società "Diana Group s.r.l", con sede in Villa Literno, via Roma n. 139:
*Fattura n. 5 del 1 giugno 2006, dell'importo di euro 10.000,80;-/
Fattura n. 7 del 15 giugno 2006, dell'importo di euro 10.000,80;-/
Fattura n. 8 del 30 giugno 2006, dell'importo di euro 9.840,00;-/
Fattura n. 9 del 15 luglio 2006, dell'importo di euro 16.200,00;-/*

Il DIANA, inoltre, a specifica domanda, escludeva che la società facente capo a lui e ai suoi familiari avesse in qualche modo compensato l'esborso della tangente corrisposta dal titolare della società "La Zingara Express" in favore di CIRILLO Alessandro⁴⁴ (Vds. Verbale di sommarie informazioni con allegata documentazione acquisita).

Inoltre, sempre in ordine alla delega, i soggetti e le aziende indicate dai germani DIANA venivano così identificati:

- *CIRILLO Bernardo⁴⁵, titolare dell'impresa edile denominata "Cirillo Bernardo", con sede in Casal di Principe, via Firenze n. 59. Lo stesso è cugino⁴⁶ di BIDOGNETTI Francesco alias "ciccio e mezzanotte". Il predetto, così come documentato dalle relative fatture acquisite, ha realizzato i lavori di fondamenta e carpenteria eseguiti per la realizzazione del capannone industriale della famiglia DIANA (Vds. visura camerale);*
- *La società di fornitura calcestruzzo denominata "BETON Ducale s.r.l." ha sede in Mondragone, via XI Febbraio n. 8. Il suo amministratore unico è da identificare in LETIZIA Luigi da Alfonso e da Mazzella Annunziata, nato a Grazzanise (CE) il 3 ottobre 1968, residente a Mondragone, via XI Febbraio P. I, int. 2 (quota nominale 52.040,00. L'altro socio è da identificare nel fratello, LETIZIA Michele, nato Grazzanise il 23 agosto 1971, residente a Mondragone, Trav. Via Filosofo Tagliatela (quota nominale 47.960,00 EURO). Presso il medesimo indirizzo ha sede anche la società denominata "Estrazioni Cave Letizia s.a.s. di*

⁴⁴ CIRILLO Alessandro, da Luigi e da D'Orta Eufemia, nato a Caserta il 12.11.1976, residente a Casal di Principe al Corso Umberto n. 892, detenuto;

⁴⁵ CIRILLO Bernardo da Raffaele e da Iorio Maddalena, nato a Casal di Principe il 06 ottobre 1966, residente a Casal di Principe, via Val d'Aosta n. 9

⁴⁶ IORIO Maddalena da Michele e da Pezzella Filomena, nata a Casal di Principe il 9 Maggio 1942 e sorella di IORIO Cristina, nata a Casal di Principe il 6 novembre 1923, madre di BIDOGNETTI Francesco;

LETIZIA Alfonso", avente per oggetto sociale l'estrazione di pietre calcaree. I soci di quest'ultima impresa si identificano in LETIZIA Alfonso da Luigi e Arrichiello Maria Giuseppa, nato a Casal di Principe (CE) il 22/10/1945, residente a Mondragone (CE), via XI Febbraio n. 2, e nei suoi due figli Michele e Luigi sopra richiamati. Effettivamente, così come documentato dalle relative fatture prodotte da DIANA Francesco, la società "Beton Ducale" ha effettuato diverse forniture di cemento per la realizzazione del centro commerciale "Gioli" (Vds. **visure camerale**);

- La società di fornitura calcestruzzo "Reggia Calcestruzzi SUD s.r.l." ha sede in Capodrise, via SS. 87 km 22+400. Il suo amministratore unico si identifica IZZO Clemente, nato a San Felice a Cancello il 16 agosto 1962, ivi residente, via Napoli snc.. Anche in questo caso è stata acquisita documentazione attestante la transazione commerciale tra la famiglia DIANA sia per quanto attiene l'acquisizione del cemento che la cessione della sabbia (Vds. **visura camerale**);
- "Gennaro", amico di PERRONE Roberto – boss di Quarto, è da identificare in MIGLIACCIO Gennaro, nato a Napoli il 29 ottobre 1958, già socio amministratore della società denominata "La ZINGARA Express di MIGLIACCIO Gennaro e C. s.n.c." che opera nel campo della fornitura di calcestruzzo. L'azienda attualmente è denominata "La ZINGARA Express di LICCIARDI Giuseppina e C. s.n.c.", con sede legale in Pozzuoli, via Carlo Rosini n. 10. L'impresa, dal 12 giugno 2008, versa in condizione di scioglimento e liquidazione. I suoi soci si identificano in: LICCIARDI Giuseppina, nata a Napoli il 9 aprile 1960, ivi residente, via Emilio Scaglione n. 53 (Socio amministratore liquidatore); MIGLIACCIO Armando, nato a Napoli l'8 ottobre 1964, ivi residente, via Marco Rocco di Torre Padula n. 165. Come attestano le relative fatture fornite da DIANA Francesco, la predetta azienda ha fornito calcestruzzo per la realizzazione del centro commerciale nonché acquisito sabbia dalla società riconducibile alla famiglia DIANA (Vds. **visura camerale**).
Per quanto attiene la specifica vicenda riferita al pagamento dell'estorsione da parte di MIGLIACCIO Gennaro in favore di CIRILLO Alessandro, si segnala che hanno reso convergenti dichiarazioni DI CATERINO Emilio (interrogatorio del 23 dicembre 2008) e IOVINE Massimo (verbale del 15 aprile 2008).
- MARRONE Pasquale indicato da DIANA Tammaro, si identifica nell'omonimo nato a Melito di Napoli (NA) il 03 aprile 1970, residente a Villaricca (NA) – via Della Libertà n. 930. Lo stesso risulta socio accomandatario della società denominata "Travel Multiservice s.a.s. di MARRONE Pasquale e C.", con sede in Castel Volturno, viale Rosemary n. 12/12 (società inattiva) (vds. **visura camerale**);
- Il negozio denominato "MOBILI Preziosi s.r.l." ha sede in Castel Volturno, via Domitiana km 36. Il suo amministratore delegato si identifica in AMBROSCA Gaetano, nato a Capua (CE) il 17 novembre 1970, residente a Castel Volturno, via Reggio Emilia n. 3 (Vds. **visura camerale**).
A seguito di sopralluogo effettuato sul posto, si aveva modo di accertare che gli ascensori erano fornite dalle società MOSANGHINI – Gruppo Mille Piani s.p.a. L'azienda veniva individuata nella società "MOSANGHINI s.n.c. di Pietro – Nicola e Massimo Mosanghini, con sede legale in Napoli – via Diocleziano n. 398. Il suo socio amministratore veniva identificato in MOSANGHINI Massimo, nato a Napoli il 1° agosto 1964, ivi residente via Manzoni n. 157 (vds. **annotazione di servizio e visura camerale**);



- *il padre del c.d.g. IOVINE Massimo si identifica in IOVINE Tammaro, da Gennaro e da Esposito Filomena, nato a Villa Literno il 03 Maggio 1951, sottoposto allo speciale programma di protezione per i familiari dei collaboratori di giustizia;*
- *DIANA Giuseppe detto "o'topo", si identifica nell'omonimo nato a Villa Literno il 24 agosto 1965, cognato di MERCURIO Guido⁴⁷;*
- *DI MAIO Francesco, si identifica nell'omonimo nato a Mugnano di Napoli (NA) il 17 ottobre 1968;*
- *BIDOGNETTI Raffaele, nato a Villaricca il 10 febbraio 1974, attualmente detenuto, è il figlio del capo clan Francesco BIDOGNETTI detto "Cicciotto e' Mezzanott". In riferimento alle sue carcerazioni presofferte, registrate alla banca dati SIDET, relativamente al periodo temporale di interesse, si partecipa che BIDOGNETTI Raffaele, tratto in arresto in data 8 settembre 1999, veniva scarcerato il 26 ottobre 2003 dopo aver ottenuto un breve periodo di arresti domiciliari: dal 3 febbraio 2000 al 28 marzo 2000. Poi, il 7 giugno 2005 veniva sottoposto a fermo e scarcerato il 30 giugno 2005. Il 3 gennaio 2006 il BIDOGNETTI si renderà irreperibile ed il 14 giugno 2006 sarà nuovamente arrestato;*
- *il fratello di CIRILLO Bernardo si identifica in CIRILLO Francesco da Raffaele e da Iorio Maddalena, nato a Casal di Principe il 14 agosto 1965, ivi residente, via Taormina n. 9....omissis.."*

Quelli esposti sono elementi che, per un verso, confermano in pieno il grave quadro indiziario che si era già evidenziato già a seguito del primo e più corposo filone di indagine di cui le ulteriori investigazioni rappresentano seguito ed integrazione e che, per altro verso, costituiscono grave compendio indiziario a carico di **Bidognetti Raffaele, Cirillo Bernardo, Cirillo Francesco, Iorio Gaetano e Iorio Salvatore per il capo k4)** attesa la sussistenza della doppia chiamata convergente di Tammaro Diana e Iovine Massimo cui si aggiungono le dichiarazioni testimoniali di Diana Francesco Paolo (oltre alle dichiarazioni del Tartarone per Bidognetti e Di Maio). Medesimo discorso – sussistendo le medesime convergenti fonti di prova, - può operarsi per gli indagati **Bidognetti Raffaele, Cirillo Bernardo, Diana Giuseppe, Di Maio Francesco, Mercurio Guido (sul ruolo e rilievo di tutti costoro, nel gruppo bidognettiano si vedano gli allegati provvedimenti giudiziari) per il capo k5)**, nonché per **Cirillo Alessandro e Cerullo Raffaele detto Elio (sulla cui identificazione e sul cui ruolo nel gruppo bidognettiano si vedano le allegate dichiarazioni e provvedimenti giudiziari) per il capo k6)** – accusati da Diana Tammaro, Di Caterino Emilio (sia Diana Elio che Cirillo Alessandro) e Diana Francesco (che accusa il solo Cirillo Alessandro).

Quanto ad Alfiero Massimo e Letizia Franco, chiamati in correità dal solo Di Caterino Emilio con riferimento all'estorsione ai danni di Migliaccio Gennaro sub **k6)**, in assenza di ulteriori elementi di riscontro di carattere individualizzante, non risultano acquisiti

⁴⁷ MERCURIO Guido, nato a Villa Literno il 19 settembre 1946, detenuto, coniugato DIANA Autilia.

gravi indizi di colpevolezza, si condivide la scelta dell'Ufficio di Procura che non ha avanzato richiesta di misura cautelare

LE ESIGENZE CAUTELARI

Le presenti investigazioni hanno posto in rilievo uno spaccato del mondo politico-istituzionale ed imprenditoriale che ruota intorno agli interessi del clan dei casalesi allarmante, non solo per le ben note caratteristiche criminali dell'ente criminale casalese, ma per due ulteriori caratteristiche.

In particolare, il primo, e forse più allarmante dato che emerge è quello relativo al rapporto patologico fra sodalizio e formazione del consenso.

E' questo il nodo : l'emersione conclamata di un **sistema elettorale intirsecamente corrotto**.

La gestione della formazione del consenso in occasione delle elezioni determina 'un simulacro di democrazia' attesa la quantità, l'entità e l'estensione non solo dei brogli elettorali ma del fenomeno corruttivo e cioè dell'acquisto dei voti. Acquisto governato in prima persona dal clan e in alcuni casi gestito direttamente da politici camorristi (e non si è trattato di un fenomeno isolato ad una tornata elettorale, ma di un dato costante e reiterato rilevato dal 2007 al 2010, alle elezioni comunali come a quelle provinciali).

Siffatto sistema non inquina semplicemente il voto ma garantisce il consenso ai candidati più vicini al clan, a coloro che risultano maggiormente legati alle organizzazione criminali.

Questa è risultata la modalità di selezione della quota più rilevante della classe politica dirigente di Casal di Principe, quale diretta e gradita espressione del sodalizio criminale. Ed è questo ciò che garantisce il *governo della camorra*.

Ciò, naturalmente, sotto un profilo penale, determina una crescita esponenziale della capacità di assoggettamento dell'organizzazione mafiosa, e cioè della consapevolezza da parte dei cittadini della ineluttabilità del dominio mafioso che si sviluppa, senza alternativa alcuna, dalle strade ai cantieri, dagli esercizi commerciali ai pubblici uffici.

IL fenomeno assume poi connotati sistemici allorquando esponenti politici di livello nazionale, come l'onorevole Cosentino, si adoperano per garantire un siffatto sistema. Ed in questo contesto il dominio politico-mafioso si sviluppa attraverso il dominio delle attività economiche determinando un circuito che si autoalimenta: attraverso l'organizzazione criminale si conquista consenso e rappresentanza politica, attraverso la rappresentanza politica si creano canali privilegiati per le attività imprenditoriali e attraverso le attività imprenditoriali si dispone di denaro e posti di lavoro che a loro volta alimentano la forza dell'organizzazione sia in termini economici che in termini di governo del consenso elettorale.

Rispetto alle tradizionali risultanze investigative che hanno caratterizzato gli accertamenti giudiziali nelle epoche precedenti la presente indagine ha disvelato un ulteriore fenomeno : l'organizzazione criminale non si è limitata a penetrare nelle tradizionali attività economiche dell'edilizia e del calcestruzzo ma nella realizzazione dei grandi centri commerciali e soprattutto nel settore del credito e della finanza anche in realtà geograficamente distanti dai territori dove tradizionalmente viene esercitato il potere mafioso del sodalizio casalese.

La filiale Unicredit di Roma, le società finanziarie del centro nord (ancorchè controllate da soggetti anch'essi coinvolti) sono realtà che risultano - nella presente vicenda - tutte collegate all'organizzazione camorrista i cui interessi convergevano con altri interessi deviati, intrecciandosi in un connubio che evidenzia una penetrazione di più ampi settori economici rispetto a quelli per così dire tradizionali (come il calcestruzzo, ad esempio).

Di fronte a fenomeni di tale portata e gravità che appaiono essere non transitori ma piuttosto espressione di un radicamento tanto profondo da avere radici anche in quelle che dovrebbero essere le risorse della società civile contro lo strapotere camorrista (gli Enti Locali, la libera impresa, i partiti politici, la volontà democratica) , si impone l'adozione della misura cautelare più incisiva, e ciò a prescindere dalla conclamata sussistenza – per i reati per cui si procede, di associazione mafiosa ovvero aggravati ex art 7 dl 152/91 – dell'obbligo di disporla in presenza di gravi indizi.

Il titolo dei reati contestati, dunque, impone presuntivamente la custodia cautelare in carcere.

Salve le eccezioni di cui si dirà analiticamente nel prosieguo, non sono stati acquisiti elementi tali da dimostrare, in positivo, l'insussistenza delle esigenze cautelari. Non solo: le indagini svolte hanno evidenziato, al di là della presunzione legislativa, la concreta sussistenza delle stesse.

Attesa la assoluta diffusività e radicamento del fenomeno sussistono concrete ed attuali esigenze di cautela specifica, prescindendo dall'attuale sovrimento di cariche o di pubbliche funzioni da parte degli indagati.

E proprio avuto riguardo all'attualità, si aggiunga che l'Ufficio di Procura, nel prosieguo delle indagini e a seguito di attività di captazione telefonica recentemente e nuovamente attivata in relazione all'utenza de Di Caterino, ha depositato informativa della DIA del 18.10.2011 che dà conto dell'inesauribile ed incessante attività del Di Caterino medesimo. Al riguardo si evidenzia che le quote sociali di Vian srl sono state cedute dai coniugi Di caterino in data 16.8.2011 alla Real Time global ltd con sede in GB- Galles . In Italia la società è rappresentata fiscalmente dall'indagato Propseri Silvio. Inoltre la citata società ha come rappresentante legale Mohamed Gamal , cittadino italiano con residenza a Bari e con il quale il Di caterino è in costante contatto; il Di Caterino continua a cercare garanzie e finanziamenti per la realizzazione del cetnro Commerciale e mantiene contatti con l'imprenditore La Rocca , nonché con Alfiero Guido , fratello del più noto Vincenzo detto o' capritto. Insieme ad Alfiero si è recato in Casoria per visionare un capannone industriale .

Inoltre l'attività di indagine tuttora in pieno svolgimento, concretamente rivolta verso l'ulteriore ricerca del materiale probatorio relativo alla diffusa e variegata attività illecita svolta dagli indagati risulterebbe inevitabilmente pregiudicata dall'attività di inquinamento probatorio che gli indagati, da liberi, sarebbero in grado di svolgere.

La misura inframuraria si impone per tutti i soggetti partecipi ovvero concorrenti esterni del sodalizio casalese così come indicati **sub a)** e, quindi a carico di:

- 1) **CANTIELLO Antonio**, (che risponde anche dei capi w), k1), K2) e k3)
- 2) **CAPASSO Maurizio**, (che risponde anche del capo c) ;
- 3) **CORVINO Antonio**, (che risponde anche dei capi c), d), e1), l) e m);
- 4) **CORVINO Luigi (cl. 66)**, (che risponde anche dei capi a1), d1), o1), p), v) e k1);
- 5) **CORVINO Nicola**, (che risponde anche dei capi w), k1) ed k3);
- 6) **CRISTIANO Cipriano**, (che risponde anche dei capi a1), c), d), d1), p) ed k1) ;
- 7) **DI CATERINO Nicola**, (che risponde anche dei capi a1), p), q), r), s), t), v), x), y), j), k) ed k1);
- 8) **DI RAUSO Stefano**(la età superiore agli anni 70 ai sensi dell'art.275 c.p.p consente l'applicazione degli arresti domiciliari);
- 9) **FALCONETTI Vincenzo** (che risponde anche dei capi p) ed k1);
- 10) **FERRARO Sebastiano** (che risponde anche dei capi b), e), f), g), h) ed m);
- 11) **IAVARAZZO Mario**, attuale reggente della pericolosa organizzazione camorrista
- 12) **IORIO Gaetano**(la età superiore agli anni 70 ai sensi dell'art.275 c.p.p

consente l'applicazione degli arresti domiciliari);

13) LAGRAVANESE Luigi, *(che risponde anche dei capi d1);*

14) LETIZIA Alfonso, *(che risponde anche dei capi k);*

15) MARTINO Giuliano *(che risponde anche del reato sub a2);*

16) PALLADINO Nicola;

17) PELLICIONI Flavio, *(che risponde anche dei capi r), s), t), x), y) ed k1);*

18) RUSSO Antonio, *(che risponde anche dei capi y), j) e k1);*

19) RUSSO Massimo, *(che risponde anche al capo k1);*

20) SCHIAVONE Vincenzo, *(che risponde anche dei capi p) ed k1)*

Il sostegno e la partecipazione ad un'organizzazione criminale come quella in esame – vitale ed attiva sul territorio – accertato in epoca recente senza che risulti alcun recesso *medio tempore*, impone la misura richiesta. E ciò senza contare i precedenti dei vari indagati ed la circostanza che la parte più cospicua (fatta eccezione per tre dei quattro imprenditori del calcestruzzo IORIO, PALLADINO e DI RAUSO) risponde di ulteriori numerosi capi di accusa.

Gravissime le imputazioni a carico di

21) DIANA Luca, *(che risponde del capo a2);*

22) MARTINO Giuliano *(che risponde del capo a2)*

22 bis) DIANA Gennaro, *(che risponde del capo a2).*

Indagati per voto di scambio inquadrabile nella fattispecie di cui all'art 416 ter cp, uno dei casi concreti di alleanza politico-mafiosa di cui si è parlato sopra. L'appalto della raccolta del consenso verosimilmente costituisce fra le ipotesi delittuose più gravi previste dall'ordinamento e la loro reiterazione nel tempo, come nel caso in esame, rappresenta ovviamente un ulteriore allarme ai fini della prognosi di reiterazione. Appare necessaria la custodia in carcere.

Quanto agli indagati gravemente indiziati del delitto sub b):

23) FERRARO Angelo, *(che risponde anche dei capi e), f) e g);*

24) FERRARO Roger;

25) PETITO Francesco, *(che risponde anche del capo e);*

26) FICHELE Luigi *(che risponde anche del capo e);*

27) BIANCO Marcello *(che risponde anche del capo e);*

ed agli indagati gravemente indiziati per il reato sub c):

28) CORVINO Demetrio, *(che risponde dei capi e1), m) ed n):*

29) CAPASSO Salvatore, *(che risponde anche dei capi a) ed e1);*

30) DIANA Mario *(che risponde anche del capo d),*

viene in considerazione la partecipazione a strutture criminali - serventi gli interessi del clan - che hanno operato stabilmente per inquinare e stravolgere le regole basilari della democrazia. Per quanto si è detto si impone la custodia carceraria. La pluralità delle consotte criminali contestate, l'aggressione ad un bene primario come la libera espressione del voto, la finalità di agevolare il clan dei casalesi, sono circostanze che impongono l'applicazione della misura carceraria

Non si ravvisano esigenze cautelari e dunque si rigetta la richiesta nei confronti di Ferraro Roger per l'unicità della contestazione e il ruolo assolutamente gregario rispetto ai fratelli.

Passando ora alle posizioni di

- 31) **COSENTINO Nicola** (che risponde dei capi p), r), k1);
32) **SANTOCCHIO Mario** (che risponde dei capi r) e k1);
33) **SCHIAVONE Nicola**, (che risponde del capo k1);
34) **CACCIAPUOTI Mario**, (che risponde dei capi p) e k1);
35) **SCALZONE Rainulfo**, (che risponde dei capi p) e k1);
36) **MACCIO' Andrea Pier Paolo**, (che risponde dei capi r), s), x) e k1);
37) **ZARA Cristofaro**, (che risponde dei capi r), s), u) e k1);
38) **LUBELLO Giovanni**, (che risponde dei capi p) e k1);
39) **PROTINO Alfredo**, (che risponde dei capi r), s), u) e k1);
40) **LA ROCCA Mauro**, (che risponde dei capi r), s), t), x), y) e k1);
41) **LA ROCCA Alberto Francesco**, (che risponde dei capi r), s), t), x) y k1);
42) **CARPENEDO Gian Giuseppe**, (che risponde dei capi r), s), t) e k1);
43) **CORVINO Caterina**, (che risponde dei capi p), r), s), t), x) e k1);
44) **PROSPERI Silvio** (che risponde dei capi r), s), v) e k1).

Si tratta di soggetti che rispondono, in quanto gravemente indiziati, fra l'altro, dell'imputazione sub k1 (in concorso con RUSSO Massimo ed altri).

Appare altresì necessario evidenziare i precedenti, anche cautelari, del COSENTINO — gravemente indiziato di concorso esterno in associazione mafiosa — del PELLICIONI (faccendiere e falsario professionista disposto a qualsiasi attività illecita) dello SCHIAVONE (gravemente indiziato di omicidi e altri gravissimi reati) capo-clan indiscusso, e del LUBELLO già condannato per associazione mafiosa.

Muovendo dall'onorevole **Nicola COSENTINO** è da osservare che rispetto ad un politico di livello nazionale che si espone per un organizzazione mafiosa fino al punto da intercedere presso i dirigenti della Banca stessa, recandosi personalmente a perorare la causa di una articolazione imprenditoriale del clan che doveva investire per il sodalizio unitamente ad altre attività dallo stesso poste in essere per il medesimo fine (incontri con funzionari per il rilascio dei permessi che non potevano essere rilasciati, ecc), appare possibile esprimere un giudizio in termini di pericolosità sociale, avendo lo stesso con tale condotta fornito un contributo alla capacità di affermazione dell'organizzazione sul proprio territorio di indubbia forza ed incisività.

La misura della custodia in carcere appare idonea e adeguata previa richiesta di autorizzazione alla Camera dei Deputati ove il COSENTINO risulta eletto.

La custodia in carcere si impone anche per **SCHIAVONE Nicola**, capo del sodalizio, e per il citato **PELLICIONI**.

Circa i funzionari di banca **MACCIO', PROTINO e ZARA** è da osservare che vengono in considerazione plurime condotte crimose commesse tradendo la propria funzione, funzione che per quanto riguarda il PROTINO e lo ZARA risulta ancora svolta dagli indagati. Lo stesso MACCIO' pur essendosi licenziato da Unicredit, prima si è associato e poi è ritornato come risulta da recente annotazione DIA ad operare nel settore creditizio. Si è già visto quanto siano state gravi le condotte ascritte ai presenti indagati e quanto siano state stigmatizzate dal CT del PM. Non solo veniva erogato credito ad una impresa mafiosa a fronte di innumerevoli sintomi di operazioni sospette rilevanti ai sensi della normativa antiriciclaggio ma anche successivamente alla scoperta della conclamata falsità delle garanzie offerte dalla VIAN a dimostrazione di una ostinazione criminale non comune ZARA e PROTINO — se non fosse stato per la vigile professionalità del funzionario TADDEI — avrebbero proseguito nella condotta illecita. La condotta criminale dei **LA ROCCA e del CARPENEDO** che si sono stabilmente associati ad un imprenditore casalese di cui conoscevano i collegamenti criminali pur di trarne un utile economico è durata per anni. Evidente il pericolo di recidiva e la negativa personalità degli indagati che impongono la misura custodiale carceraria non risultandosi superata la presunzione di pericolosità.

Circa il **PROSPERI** si tratta di professionista che ' ha traghettato ' l'operazione commerciale a Casal di Principe o meglio in favore dell'impresa di Casal di Principe del DI CATERINO e della CORVINO e quindi del clan. Violando le più elementari regole deontologiche ha redatto bilanci falsi ed ingannevoli. Si impone la custodia cautelare in carcere.

Quanto a **CACCIAPUOTI Mario** è da osservare che la pericolosità si desume dalla modalità e reiterazione dei fatti addebitati. Il gravissimo mercimonio della funzione per agevolare il sodalizio rilasciando, con macroscopiche illegalità (in ciò spalleggiato dal vero e proprio tecnico/affiliato Schiavone Vincenzo) i permessi a costruire è eloquente circa la personalità e il giudizio di pericolosità sociale. Egli ben sapeva che l'intera operazione era sponsorizzata dal sodalizio casalese e svolta nell'interesse del sodalizio. Non solo, infatti, l'interfaccia della Vian srl era il Di Caterino, collegato ai Russo anche per motivi di parentela, non solo i politici che dovevano sancire la sua riconferma erano sia Luigi CORVINO e Cipriano CRISTIANO, politici locali notoriamente eletti con i voti del clan e COSENTINO Nicola il referente nazionale del sodalizio, ma il suo intermediario, era stato LUBELLO Giovanni, vale a dire un uomo di Francesco BIDOINETTI, genero del capo-clan e portavoce di suo cognato Raffaele BIDOINETTI che come si è visto è stato fra i più attivi nella fase di decollo dell'iniziativa economica in esame.

Circa **CORVINO Caterina** il suo inserimento nell'affare "centro commerciale" è stato lungo e duraturo e soprattutto consapevole. Come si è già spiegato la stessa era conscia del fatto che la piccola azienda di famiglia da lei costituita era del tutto sproporzionata all'entità degli investimenti da fare così come era ben consapevole, in quanto ragguagliata dal marito DI CATERINO Nicola, di tutte le vicende relative all'erogazione del prestito da parte di Unicredit (lei stessa si recava dal DI CATERINO in banca per parlare con ZARA e MACCIO'). Se in alcune situazioni il Di Caterino cerca di nascondere alcuni particolari dell'operazione, ciò avviene perché la Corvino è preoccupata che il marito disperda tutti i loro beni, ma non certo perché la di lui coniuge è estranea all'affare. Dunque l'intensità del dolo impone l'applicazione della misura tenuto conto anche della reiterazione delle condotte criminose a lei ascritte.

Si esclude l'applicazione di misura cautelare per il Santocchio Mario in quanto il capo R non consente l'emissione di titolo cautelare e non si ravvisano indizi di colpevolezza sufficientemente gravi in relazione al capo K1 come già spiegato in precedenza

Non si ravvisano esigenze cautelari e dunque si rigetta la richiesta nei confronti di Scalzone Rainulfo per la mancanza di gravi indizi in relazione all'episodio corruttivo e per l'assenza di un giudizio di pericolosità sociale in considerazione della personalità dallo stesso rivelata e dal forte timore dallo stesso vissuto in relazione agli ordini che gli provenivano dai politici

Non si ravvisano esigenze cautelari e dunque si rigetta la richiesta nei confronti di Cavaliere Filomena per la assenza di un giudizio di pericolosità sociale in considerazione dell'unicità della contestazione, per la risalenza dei fatti e per il ruolo gregario rivestito

Circa la 45) **CORVINO Imperatrice detta BEATRICE gravemente indiziata del delitto sub f)**, deve osservarsi che, esclusa la sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91 come già indicato in precedenza, non sussistono attuali le esigenze cautelari attese l'unicità, la marginalità e la risalenza della contestazione

Quanto a 46) **CIRILLO Alessandro (in concorso con FERRARO Sebastiano) gravemente indiziato del delitto sub h)**, si tratta di uno degli esponenti di vertice del clan dei casalesi, fazione Bidognettiana, già raggiunto da numerose sentenze e provvedimenti cautelari per reati commessi nella sua qualità di componente del sodalizio. Si impone la misura cautelare inframuraria.

Circa 47) **CANTIELLO Arturo** *gravemente indiziato del delitto sub o)*, e la 48) **DI LAURO Maria Assunta** (*in concorso con CORVINO Luigi cl. 66*) *gravemente indiziata del delitto sub ol)*, si tratta dei responsabili dei più gravi brogli elettorali commessi presso il Comune di Casal di Principe alle elezioni del 2007. Si è già visto come decine e decine di soggetti nell'ambito di un ben congegnato meccanismo fraudolento esprimessero indebitamente il voto alterando così in modo irrimediabile la attendibilità del responso elettorale. Si è trattato di una attività sistematica svolta in modo organizzato ed a favore di esponenti politici legati al clan come lo stesso CORVINO Luigi (cl. 66). Tuttavia si è in precedenza detto circa la esclusione **dalla gravità del quadro indiziario in capo alla Di Lauro della sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91** , rispetto ad un illecito che resta pur sempre grave .

Ed invero nell'ipotesi in questione l'aggravante risulta contestata non in relazione alla 'sussistenza del metodo mafioso', quanto piuttosto in relazione 'alla finalità di agevolare' l'organizzazione'. L'aggravante in tal caso, per sussistere, deve essere sicuramente coperta dall'elemento soggettivo e cioè dalla consapevolezza nel soggetto di agevolare con la sua condotta l'organizzazione medesima.

Con riferimento alla figura della Di Lauro che tra l'altro ha reso in sede di interrogatorio dichiarazioni sostanzialmente confessorie ed ammissive , va evidenziato che non vi sono elementi storici e logici per ritenere che alla stessa fosse conosciuto il legame dell'attività illecita posta in essere e il clan dei casalesi: dunque la finalità di agevolare l'organizzazione discende solo indirettamente dalla sua condotta –

Evidente dunque la sussistenza delle esigenze cautelari, ma le stesse possono essere salvaguardate con la meno afflittiva misura degli **arresti domiciliari**.

Quanto a 49) **GALANTE Marco**, (*che risponde dei capi r), s), t), x), y) e kl*) e 50) **CAVALERI Francesco** (*che risponde dei capi r), s), t), x) e kl*), si tratta di soggetti che hanno fornito un contributo rilevante alla erogazione indebita del credito in favore dell'iniziativa del clan ed hanno commesso tutta una serie di reati connessi e collegati con tale primaria attività delinquenziale e che con tali condotte hanno agevolato l'iniziativa finalizzata al reimpiego e riciclaggio del clan dei casalesi. Il numero dei reati ascritti, la gravità delle condotte e l'entità degli interessi patrimoniali in gioco impongono l'applicazione della misura cautelare inframuraria .



Circa il 51) **CANTIELLO Salvatore** (*che risponde dei capi k2) e k3*), si tratta di uno dei più efferati capi dell'organizzazione casalese, responsabile e condannato per omicidi, associazione a delinquere di stampo mafioso ed altro ancora come da scheda allegata. La sua pericolosità è conclamata e dunque si impone la misura carceraria per l'attività di reinvestimento svolta attraverso il CORVINO Nicola e suo padre Antonio.

Infine 52) **VALMASSONI Giuseppe**, (*che risponde del capo y*) e 53) **TIRABASSI Rossano**, (*che risponde del capo y*). In particolare il TIRABASSI pare inserito in un circuito professionalmente dedito alla contraffazione di titoli di credito e zioni che opera a livello nazionale . l'operazione "infinex" ne è un esempio. Le modalità del fatto depongono in modo univoco per la pericolosità del TIRABASSI che risulta essere il braccio destro del DU CHENE DE VERE Fernando vale a dire uno dei partner abituali del PELLICIONI. Quanto a VALMASSONI, egli partecipa alla ricettazione dei titoli pur sapendo che gli stessi dovevano essere utilizzati in operazione illecita . Tuttavia si è già detto dell'esclusione della sussistenza nei loro confronti della aggravante di cui all'art. 7 e ,considerata l'unicità e risaleza della condotta, le esigenze cautelari possono essere salvaguardate con la meno afflittiva misura degli arresti domiciliari.

Evidenti oltre che presunte le esigenze di cautela specifica in relazione agli indagati **Bidognetti Raffaele**, **Cirillo Bernardo**, **Cirillo Francesco**, **Iorio Salvatore**, **Diana Giuseppe**, **Di Maio Francesco**, **Mercurio Guido**, **Cirillo Alessandro** e **Cerullo Raffaele detto Elio** in relazione ai gravi episodi estorsivi agli stessi contestati nella successiva integrazione di richiesta cautelari. Trattasi di vicende gravi e violente poste in essere con l'utilizzo del tipico metodo mafioso di cui all'art. 7 l.203/91.

Alcune considerazioni possono ulteriormente operarsi al fine di meglio delineare le esigenze cautelari: Non appare priva di significato la circostanza che il **Corvino Antonio**, se da una parte ha evidentemente mostrato nel corso della illustrata attività investigativa svolta - e in particolare nel corso delle numerosissime conversazioni intercettate, la più assoluta consapevolezza della illiceità e del disvalore penale delle condotte da lui stesso tenute (al riguardo basta pensare alle numerosissime conversazioni nelle quali il Corvino ammonisce e "stoppa" i suoi interlocutori, dicendo chiaramente che per quanto stava facendo rischiava l'arresto) - ha, d'altra parte - di contro - palesato il suo più assoluto disprezzo per le regole e per i dettami da lui consapevolmente violati - circostanza questa sintomatica della sua pericolosità e della sua indole criminale.

Ancora a tal riguardo - e cioè sempre nell'ottica della pericolosità sociale - appare utile segnalare una ulteriore vicenda che, seppure non appare riconducibile ad alcuna autonoma fattispecie di reato, risulta, comunque, sicuramente sintomatica del modus operandi del Corvino Antonio, e soprattutto del suo approccio con la gestione e con l'esercizio dei poteri e delle prerogative proprie della pubblica funzione di cui lo stesso risulta titolare; si fa, in particolare, riferimento agli episodi dell'utilizzo degli Uffici pubblici quale luogo di ritrovo di prostitute, del fraudolento sistema attraverso cui ha installato gratuitamente presso l'abitazione il sistema di allarme (sul punto si richiama il paragrafo 8 del precedente capitolo).

E ciò a tacere della caratteristica di "affiliato" al sodalizio che il Corvino aveva ancora prima di occuparsi (per il clan) di politica.



Quanto a **Corvino Demetrio**, **Capasso Salvatore**, **Diana Mario**, **Cristiano Cipriano** e **Capasso Maurizio**, si rileva che la continuità con cui hanno svolto l'attività illecita e la sua recente consumazione, depongono per la loro evidente pericolosità. E ciò a tacere della specifica vicenda dell'arma contestata a Demetrio Corvino - dimostrativa della sua rilevante aggressività, e dell'inserimento stabile del Maurizio Capasso nel clan casalese.

Passando al gruppo 'Ferrariano', composto da **Sebastiano**, **Angelo Ferrara**, **Petito Francesco**, **Fichele Luigi** e **Bianco Marcello** si rileva come tutti gli indagati citati abbiano svolto con continuità l'attività illecita contestata.

Bianco Marcello è stato raggiunto da ordinanza cautelare per partecipazione ad associazione mafiosa pochi mesi or sono e Petito e Fichele sono i principali responsabili di una gravissima attività di frode elettorale, sintomatica di personalità particolarmente spregiudicate.

Va altresì evidenziato che come emerso dalle investigazioni in corso, l'indagato **Di Caterino Nicola**, nei cui confronti è stata richiesta l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, risulta sottoposto a dialisi per tre volte a settimana, ancorché svolga una vita assolutamente attiva e dinamica con frequenti spostamenti anche all'estero. All'uopo si evidenzia che sulla base di comunicazione resa dal Dap, la dialisi può essere praticata anche nei confronti dei detenuti che a cura

dell'amministrazione penitenziaria, vengono trasportati nei nosocomi. Appare opportuno che lo stesso sia ristretto presso il carcere di S.Maria CV, adeguatamente organizzato per consentire ai soggetti dializzati di seguire il ciclo di dialisi prescritto, segnalando espressamente all'Istituto la sussistenza della patologia indicata come da dispositivo.

Infine, essendo accertato in atti lo *status* di **parlamentare rivestito dall'indagato Nicola Cosentino**, l'esecuzione della presente ordinanza è subordinata alla condizione che sia rilasciata dalla Camera dei Deputati l'autorizzazione prevista dall'art. 4 della legge 20 giugno 2003 n. 140.

L'autorizzazione sarà richiesta da questo Giudice ai sensi e nelle forme previste dagli artt. 4, co. 2 e 5, della legge citata.

PQM

A)Applica nei confronti di :

BIANCO Marcello, nato a Casal di Principe il 22.02.1973;
CACCIAPUOTI Mario, nato a San Marcellino il 13.10.1958;
CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946;
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 07.12.1975;
CANTIELLO Salvatore, nato a Casal di Principe il 18.01.1970 inteso "Carusiello";
CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe (CE) il 06.01.1970;
CAPASSO Salvatore, nato a Casal di Principe il 29.03.1959;
CARPENEDO Gian Giuseppe, nato a Udine il 02.09.1964 ;
CAVALERI Francesco, nato a Palermo il 12.05.1954;
CIRILLO Alessandro, nato a Caserta il 12.11.1976;
CORVINO Antonio, nato a Casal di Principe il 30.09.1970;
CORVINO Caterina, nata a Casal di Principe il 19.01.1963;
CORVINO Demetrio, nato a Casal di Principe il 05.05.1975;
CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe il 30.10.1966;
CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe il 08.03.1963;
COSENTINO Nicola, nato Casal di Principe il 2.1.1959;
CRISTIANO Cipriano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.02.1959;
DI CATERINO Nicola, nato a Casal di Principe il 22.06.59;
DIANA Gennaro, nato a Casal di Principe (CE) il 25.07.1954;
DIANA Luca, nato a Caserta il 15.11.1985;
DIANA Mario, nato a S. Maria C.V. (CE) il 08.12.1981;
FALCONETTI Vincenzo, nato a Casal di Principe il 21.11.1949;
FERRARO Angelo, nato a Napoli il 01.01.1973;
FERRARO Sebastiano, nato ad Aversa il 07.08.1967;



FICHELE Luigi, a nato a Caserta il 18.12.1983;
GALANTE Marco, nato a Roma il 10.01.1969;
IARVAZZO Mario nato a Napoli il 23.01.1975;
LA ROCCA Alberto Francesco, nato a Sora il 10.10.1946;
LA ROCCA Mauro, nato a Sora il 2.09.1970;
LAGRAVANESE Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa il 17.07.1966;
LETIZIA Alfonso, nato a Casal di Principe il 22.10.1945;
LUBELLO Giovanni, nato a Casal di Principe il 24.08.1976;
MACCIO' Andrea Pier Paolo, nato ad Iglesias (CA) il 28.06.1959;
MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe (CE) il 09.11.1972;
PALLADINO Nicola, nato a Caserta il 18.04.1954;
PELLICIONI Flavio, nato a Monte Colombo (Forlì) il 18.03.1956;
PETITO Francesco, nato a Casal di Principe il 24.04.1968;
PROSPERI Silvio, nato a Roma il 01.08.1967;
PROTINO Alfredo, nato a Brindisi il 18.01.1952;
RUSSO Antonio, nato a Casal di Principe il 26.01.1960;
RUSSO Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974;
SCHIAVONE Nicola nato a Loreto l'11.04.1979;
SCHIAVONE Vincenzo, nato a Casal di Principe il 12.08.1954;
ZARA Cristofaro, nato a Salerno il 27.01.1967
Bidognetti Raffaele, nato a Villaricca il 10.2.1974;
Cerullo Raffaele detto "Elio", nato a San Cipriano d'Aversa il 26.02.1965
Cirillo Bernardo, nato a Casal di Principe il 6.10.1966;
Cirillo Francesco, nato a Casal di Principe il 14.8.1965;
Diana Giuseppe, nato a Villa Literno il 24.8.1965;
Di Maio Francesco, nato a Mugnano di Napoli il 17.10.1968;
Iorio Salvatore, nato a San Cipriano d'Aversa il 31.3.1968;
Mercurio Guido, nato a Villa Literno il 19.9.1946;

la misura della custodia cautelare in carcere

in relazione a tutti reati rispettivamente contestati ad eccezione del capo R per gli indagati cui è contestato e ad eccezione del capo y nei confronti di La Rocca Francesco Alberto

Ordina pertanto agli uff.li e agli Ag.ti di P.G. la cattura degli indagati sopra indicati e di condurli – osservate le forme di cui art 285 cpv cpp – nel più vicino istituto di pena per ivi restare a disposizione dell'A.G.

Dispone che il Di Caterino Nicola sia condotto in Istituto Penitenziario dotato di CDT con l'obbligo di relazionare a questa Ag sulle sue condizioni di salute .

B)Applica nei confronti degli indagati

Di LAURO Maria Assunta ,Di Rauso Stefano, Iorio Gaetano, Tirabassi Rossano e Valmassoni Giuseppe la misura cautelare degli **arresti domiciliari** in relazione ai reati rispettivamente contestati, esclusa l'aggravante di cui all'art. 71.203/91 da eseguirsi presso la rispettiva abitazione o , in caso di inidoneità di siffatto domicilio, presso l'indirizzo dagli stessi indicato all'atto dell'esecuzione della misura, con il divieto di comunicare con persone diverse da coloro che con gli stessi coabitano e con l'obbligo di non allontanarsi dalle stesse senza autorizzazione del giudice.

Delega per il controllo circa l'osservanza delle prescrizioni imposte la PG territorialmente competente

Ordina agli Ufficiali e agli agenti di P.G. la loro cattura e di condurli immediatamente presso le abitazioni per restare a disposizione dell'A.G.

Letti gli artt. 4 e 5 della legge 20 giugno 2003 n. 140,

sospende l'esecuzione del presente provvedimento limitatamente alla posizione di COSENTINO NICOLA e contestualmente dispone la trasmissione di copia dell'atto al Signor Presidente della Camera dei deputati con richiesta di apposita autorizzazione.

Si riserva di trasmettere a detta Autorità gli ulteriori atti depositati ai sensi dell'art. 291 c.p.p., ove ciò risulti necessario ai fini della richiesta autorizzazione.

Rigetta la richiesta cautelare nei confronti di **Cavaliere Filomena, Corvino Imperatrice , Ferrara Roger , Santocchio Mario, Scalzone Rainulfo**

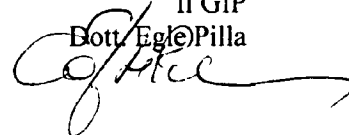
Manda alla Cancelleria perchè la presente ordinanza sia trasmessa in duplice copia al P.M. richiedente per quanto di competenza in ordine alla sua esecuzione .

Napoli 28.11.2014



Il Giudice
Antonio Nobile

Il GIP
Dott. Egli Pilla



INDICE	PAGINE
INDAGATI E CAPI DI IMPUTAZIONE	1-31
CAPITOLO 1	31
Il Clan dei Casalesi	
Premessa	
Paragrafo 1 L'esistenza e la operatività dell'organizzazione camorristica denominata "clan dei casalesi" – Esame dei provvedimenti giudiziari (capo a) della rubrica).	31-43
Paragrafo 2. Le più recenti indagini sul clan dei CASALESI. I nuovi equilibri all'interno del sodalizio. L'egemonia della famiglia SCHIAVONE – (capo a) della rubrica)	44-47
Paragrafo 3 Il clan dei casalesi e la politica - (capo a) della rubrica)	47-49
CAPITOLO 2	50
L'avvio delle indagini Le convergenti dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia. CORVINO Antonio, FERRARO Sebastiano, CRISTIANO Cipriano e gli altri politici locali collusi. Il ruolo di Nicola COSENTINO. Prime dichiarazioni	
Paragrafo 1 Premessa	50-51
Paragrafo 2 Le dichiarazioni sul conto di CORVINO Antonio e delle persone a lui vicine . I sopralluoghi; prime verifiche di attendibilità e primi riferimenti a Nicola COSENTINO. CAPASSO Maurizio, uomo del clan Russo/Schiavone, sostenitore della campagna elettorale di Corvino Antonio e della sua lista. L'art 416 ter cp/ art.86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 - (capi a) c) d) e m) della rubrica)	51-81
Paragrafo 3 Le dichiarazioni sul conto di Nicola Cosentino, Cristiano Cipriano, Corvino Luigi (cl.66) ed il loro entourage politico (Forza Italia - PdL) ed imprenditoriale (Nicola Corvino, Di Caterino Nicola, Cantiello Antonio, Letizia Alfonso); (capo a) della rubrica)	82-120
Paragrafo 4 Ferraro Sebastiano - esponente della diversa formazione politica dell'Udeur - i suoi accoliti (Petito Francesco)- L'art. 416 ter cp/ 86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 - (capi a), b), g), h), m) della rubrica). Dichiarazioni dei collaboratori	121-128
Paragrafo 5 Prima attività di riscontro: Corvino Antonio – (capo a) della rubrica)	128-135
Paragrafo 6 Prima attività di riscontro: di Ferraro Sebastiano, Ferraro Angelo e Bianco Marcello.- (capo b) della rubrica)	135-143
CAPITOLO 3	143
Associazione Camorrista - Politica Locale - Produzione e commercializzazione del calcestruzzo. Tre aspetti di un medesimo ciclo criminale	
Paragrafo 1. Premessa	143-147
Paragrafo 2 La figura di Palladino Nicola. - (capo a) della rubrica)	148-159
Paragrafo 3	159-170

DI RAUSO Stefano e la società "BETON Me.Ca. s.r.l." - (capo a) della rubrica)	
Paragrafo 4 IORIO Gaetano e le società "BETON Campania s.r.l." ed Edil Beton srl - (capo a) della rubrica)	170-190
Paragrafo 5 La posizione di Letizia Alfonso - (capo a) della rubrica)	190-195
Paragrafo 6 Associazione, concorso esterno, favoreggiamento	195-199
CAPITOLO 4 Le elezioni del 2007. Le indagini delegate alla DIA di Napoli	200
Premessa Voto di scambio e reati elettorali	200-201
Paragrafo 1 Richiamo alla vicenda della costruzione del Centro Commerciale "Il Principe" di cui in seguito. La posizione di Corvino Antonio - (capo d) della rubrica)	201-214
Paragrafo 2 La corruzione elettorale da parte di Cristiano Cipriano – La collaborazione fornita da Di Caterino Nicola e Corvino Luigi - (capo a1) della rubrica)	214-220
Paragrafo 3 LAGRAVANESE Luigi e le sue Cooperative.(capo A) Promessa di assunzioni durante le elezioni comunali del 2007 in casal di Principe (capo d1) della rubrica).	290-301
Paragrafo 4. Ancora delle elezioni comunali del 2007. Ulteriori emergenze investigative delle indagini delegate alla Dia . I protagonisti della campagna elettorale, i suoi esiti.	302-306
Paragrafo 5 Anomalie delle operazioni elettorali e alterazione e inquinamento del voto. Il caso dei testimoni di Geova e degli infermi votanti. La Sezione nr 5 e la posizione di Cantiello Arturo - (capo o) della rubrica)	306-379
Paragrafo 6 Ancora delle elezioni del 2007 a Casal di Principe. L'emissione di duplicati di certificati elettorali di favore. – (capo o1) della rubrica) Corvino Luigi e Di Lauro Maria Assunta	379-392
CAPITOLO 5 Le indagini sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Le indagini delegate alla Dia.	392
Paragrafo 1 Le elezioni provinciali del Marzo 2010. La contesa tra Ferraro Sebastiano e Corvino Antonio - (capi b), c), d) della rubrica)	392-424
Paragrafo 2 La compravendita di voti di DIANA Luca, candidato alle elezioni provinciali in Caserta nel 2010. – (capo a2) della rubrica)a –	424-435
Paragrafo 3 Le elezioni per Consiglio Comunale e Sindaco di Casal di Principe – ancora le investigazioni delegate alla Dia di Napoli (capi c), d) della rubrica) La GSA srl e Corvino Antonio	435-485
CAPITOLO 6 Sempre sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Il filone investigativo delegato ai CC di Caserta	485

Paragrafo 1 Premessa	485-488
Paragrafo 2 Sintesi iniziale degli esiti delle intercettazioni ambientali e telefoniche - (capi b), c) della rubrica)	488-499
Paragrafo 3 Le perquisizioni - (capi b) e c) della rubrica)	489-502
Paragrafo 4 Il voto ai non aventi diritto legati al clan casalese. Riscontro alle dichiarazioni rese sul punto da Piccolo Raffaele - (capi i) e l) della rubrica)Pignata, Piccolo, Corvino	502-504
Paragrafo 5 Il sequestro del materiale elettorale presso gli enti preposti . I brogli elettorali emersi dalle indagini. La posizione di Fichele e Petito - (capi b), c) ed e) della rubrica)	505-515
Paragrafo 6 La fazione del P.d.L Corviniana. La compravendita dei voti (elezioni provinciali e comunali del 2010) come emersa dalle investigazioni delegate ai CC. In particolare le conversazioni intercettate nell'auto in uso a CORVINO Demetrio (decreto nr. RIT 1305/10 R.R. : Auto CORVINO DA537HE) - (capi c) ed e1) della rubrica)	515-538
Paragrafo 7 La Fazione dell'Udeur riferibile a Ferraro Sebastiano/clan dei casalesi. La compra-vendita dei voti (elezioni provinciali e comunali del 2010) come emersa dalle investigazioni delegate ai CC - (capi b), e), f) e g) della rubrica)	538-575
Paragrafo 8 La detenzione illegale della pistola Smith & Wesson ad opera di CORVINO Demetrio - (capo n) della rubrica)	575-577
Paragrafo 9 L'installazione delle telecamere presso l'abitazione di CORVINO Antonio e l'uso degli uffici comunali come luogo di convegno di prostitute.	577-581
Paragrafo 10 La qualificazione giuridica dei fatti. La sussistenza delle associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di delitti elettorali e contro la fede pubblica. L'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91 - (capi b) e c) della rubrica)	581-586
CAPITOLO 7 Il Centro Commerciale "il Principe" ovvero un progetto di reinvestimento dei proventi del clan in attività lecite, sponsorizzato dalla politica casalese. L'attuazione - parziale - del progetto.	586
Paragrafo 1 Premessa	586
Paragrafo 2 I rapporti organici fra i soggetti che ruotano intorno all'iniziativa economica - costruzione e gestione del Centro Commerciale il Principe - e il clan dei Casalesi. La posizione di Lubello Giovanni, Di Caterino Nicola, Corvino Nicola, Zara Antonio, Corvino Luigi, Cantiello Antonio ed il loro collegamento con le famiglie Schiavone-Russo-Cantiello-Bidognetti. La posizione di Cosentino Nicola.	587-605
Paragrafo 3 Le vicende delle licenze edilizie - Il ruolo fondamentale del Di Caterino sia nella fase prodromica che in quella esecutiva del piano delittuoso. L'ulteriore prova del suo legame al sodalizio casalese - fazione Russo-Schiavone . Le attività illecite tese alla acquisizione dei terreni su cui doveva sorgere il Centro Commerciale . (capi	605-667

p) e v) della rubrica)	
Paragrafo 4 I prodromi della ricerca dei finanziamenti. Il ruolo dei funzionari Unicredit. Breve accenno al ruolo di Cosentino Nicola . (capo r) della rubrica)	667-678
Paragrafo 5 Pelliccioni Flavio e la falsa fideiussione MPS – (capi r), s), t), u) della rubrica).	678-691
Paragrafo 6 L'intervento di Nicola Cosentino e Luigi Cesaro. La brusca accelerazione del finanziamento (capo s) della rubrica)	691-738
Paragrafo 7 I successivi sviluppi delle vicende relative ai rapporti Vian-Unicredit e alla falsa fideiussione – (capi r), s), t) e u) della rubrica)- La memoria di Zara e le repliche del consulente	738-817
Paragrafo 8 Il Riciclaggio e la fittizia intestazione del provento –o meglio : di parte del provento – della truffa in danno della Unicredit (capi z) e x) della rubrica)	818-836
Paragrafo 9 La trattativa con DU CHENE DE VERE Fernando – giudicato in separato procedimento - e i titoli INFINEX - (il capo y) della rubrica)	836-869
Paragrafo 10 L'usura ed l'estorsione in danno VALMASSONI Giuseppe, FORMISANO Aniello. La prova del collegamento economico-criminale fra CORVINO Nicola e CANTIELLO Antonio - (capo w) della rubrica) La fittizia intestazione ed il riciclaggio afferenti le società di CORVINO Nicola denominate EDILIZIA 2001 S.r.l. e F.lli CORVINO di CORVINO Nicola e C. S.n.c. (capi k2 e k3 della rubrica).	869-928
Paragrafo 11 Il tentativo di estorsione in danno di Formisano Aniello da parte di RUSSO Antonio e DI CATERINO Nicola – (capo j) della rubrica)	928-931
Paragrafo 12 L'ulteriore attività estorsiva in danno di Formisano Aniello posta in essere da LETIZIA Alfonso, LETIZIA Luigi, DI CATERINO Nicola – (capo k) della rubrica)	932-939
Paragrafo 13 Conclusioni sulla vicenda del Centro Commerciale. La sussistenza dell'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91. Il delitto di reimpiego consumato e tentato di capitali di illecita provenienza sub k1). (capo k1) della rubrica).	939-996
CAPITOLO 8 Il Clan Russo anello di congiunzione fra criminalità, politica e affari In particolare i rapporti Cosentino-Clan Russo-Cristiano Paragrafo 1 Premessa –Il clan Russo	996-1015
Paragrafo 2 Il ruolo di Mario Iavarazzo, . La partecipazione al sodalizio di Giuliano Martino	1015-1052
Paragrafo 3 Le ultime acquisizioni sulle attività criminali ed estorsive svolte dal clan Russo – La struttura attuale del sodalizio .	1053-1120
Paragrafo 4 Il ruolo di Iavarazzo Mario all'interno del sodalizio come emerso dalle indagini sulle estorsioni.	1110-1126
Paragrafo 5	1126-1129

45
V

Ulteriori elementi dimostrativi dei collegamenti fra l'On. N.Cosentino e il clan Russo. L'intervento dell'onorevole in favore di Pasquale Iavarazzo.	
Paragrafo 6 Rapporti Cristiano Cipriano/Clan Russo	1129-1132
Capitolo IX Gli ulteriori esiti investigativi a seguito della collaborazione di Diana Tammaro	1133
Paragrafo 1 L'attività estorsiva in danno di Tammaro e Francesco Diana – dichiarazioni e riscontri (Capi k4,k5.k6)	1134-1139 1140-1141
Paragrafo 2:ancora sul voto di scambio e sull'affare 'Il principe'	1141-1150
Paragrafo 3 : ancora sull'attività estorsiva	
LE ESIGENZE CAUTELARI	1150-1164
INDICE	<i>1165-1166</i>

